

AFRICA

L'ETICA VA DI MODA

► Giovani stilisti dal jet set e dalle passerelle di Milano e Parigi approdano ai villaggi urbani del Kenya, passando per gli slum di Nairobi. Merito di Fashion Freedom, un'intelligente iniziativa nata dalla partnership tra la Coop, AltaRoma e l'agenzia dell'Onu International trade center: t-shirt glamour prodotte in Africa nel rispetto di giuste condizioni di lavoro e provando a trasferire nel territorio le competenze del

settore, disegnate da stilisti emergenti, e vendute a prezzo modico (intorno ai 20 euro) nei negozi Coop. Così anche la moda diventa etica, accessibile a tutti e uno strumento di sviluppo equo del Terzo mondo. Il contrario di quanto spesso accade coi grandi marchi delle multinazionali occidentali, che sfruttano i lavoratori dei Paesi in via di sviluppo. La produzione delle magliette, infatti, ha l'obiettivo di stabilire un legame tra le comunità africane e il settore della moda, trasferendo capacità tecniche alle comunità interessate all'iniziativa

e fornendo un'assistenza che va dallo sviluppo del prodotto, alla formazione delle lavoratrici, alla possibilità di accompagnare al progetto imprenditoriale l'educazione per i bambini e l'assistenza sanitaria. Ma anche gli stili-

sti forse hanno guadagnato qualcosa dal progetto. Per il turco Erkan Coruch, l'americana Rosa Clandestino e la spagnola Elisa Palomino l'esperienza africana è stata una straordinaria fonte d'ispirazione creativa. *m.b.*

